


PART-2023

BANDO 2023 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Città metropolitana di Bologna
Codice fiscale *	03428581205
Provincia *	BO
Comune *	Bologna
Tipologia *	Citta' Metropolitana
Ha ricevuto contributi dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della l.r.15/2018 negli ultimi tre anni? *	No
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2023
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Città metropolitana di Bologna
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo previsto all'art 16 LR 15/2018
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile ha assunto l'impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare il provvedimento con cui l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia
N. atto impegni dichiarati (o di sospensione della decisione) *	Atto del Sindaco n. 3/2024
Data *	09-01-2024
Copia atto *	 SU_DEL_ATSIND_3_2024.pdf (2913 KB)

L'impegno a dare atto della conclusione del processo è stato assunto in un diverso provvedimento? **No**

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *



Bando+2023_+Allegato+dati+personali.pdf (251 KB)

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo * **Costruire la governance del Piano per l'uguaglianza di genere: una nuova machinery istituzionale**

Scala territoriale * **sovra-comunale**

Specificare (altra scala) **metropolitana**

Argomento * **ALTRO**

Specificare (ALTRO) **Processo attinente a politiche in materia uguaglianza, parità, contrasto a violenza, discriminazioni**

Modalità di gestione del bene confiscato

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 * **Il processo partecipato definirà una nuova machinery istituzionale del Piano per l'Uguaglianza di genere, che, esito di un processo partecipato, delinea politiche di uguaglianza in 5 aree e un'ipotesi di machinery istituzionale per l'attuazione. Il percorso proposto (condotto da Orlando APS per conto di CMBO) intende (1) potenziare relazioni tra Comuni, Distretti e società civile per l'attuazione del Piano; (2) definire nello specifico gli organismi della machinery (obiettivi, funzioni, funzionamento, soggetti). Consolida la cultura del dialogo partecipato istituzioni-cittadini, introducendo innovazione. La cittadinanza, infatti, è coinvolta nel definire gli organismi a cui sarà chiamata a partecipare per la definizione delle politiche. Il Piano, approvato in Consiglio metropolitano a luglio 2022, ha ricevuto parere positivo da parte degli Enti Locali dell'area metropolitana, con Atti e verbali approvati nei diversi organismi (Delibere di Giunta, Consiglio e di Assemblea).**

Si prevedono potenziali effetti sul miglioramento della qualità ambientale? * **No**

Data di inizio prevista * **29-03-2024**

Durata (in mesi) * **6**

Da cosa è nata l'idea del processo partecipativo *

Il 13 luglio 2022 il Consiglio di (CMBO) adotta il Piano per l'Uguaglianza di genere, nella convinzione che l'uguaglianza sia una questione di tutti ed espressione della Democrazia. Il Piano è l'esito di un lungo percorso partecipato a cui hanno preso parte amministratori/-trici dei 55 Comuni e 7 Distretti di CMBO, parti sociali ed economiche, associazioni, cittadine e cittadini; un centinaio di enti pubblici e organizzazioni della società civile. Il Piano, nuova policy istituzionale, ha collocato CMBO in un confronto europeo, nazionale, regionale sulle tematiche di uguaglianza e pari opportunità. CMBO ha stabilito un dialogo con Helena Dalli – Commissaria europea delle Pari opportunità –, quindi con la strategia europea, e con altre realtà, partecipando alla nascente task force sulle PO di Eurocities riunitasi a Bruxelles ad inizio giugno 2023, e con il livello nazionale e regionale. Il progetto proposto risponde all'esigenza di definire, per renderla operativa, la nuova machinery Istituzionale, utilizzando modalità partecipative come è stato nell'elaborazione delle politiche di uguaglianza. Gli organi che ne consentono l'attuazione saranno costruiti in stretto raccordo con i Comuni del territorio metropolitano e in dialogo con la società civile organizzata. Per la realizzazione del percorso partecipato CMBO si avvale dell'esperienza di Orlando APS, associazione femminista con decennale esperienza in azioni partecipative in prospettiva di genere, condotte sia come iniziativa autonoma della società civile femminile sia per conto di enti locali. In particolare, il percorso qui proposto si allaccia a due recenti iniziative: Agenda politica di donne, condotta in vista delle elezioni amministrative 2021, che ha coinvolto circa 1500 donne nel Comune di Bologna attorno a proposte per la città, e il Percorso collaborativo sui luoghi delle donne (2023) che ha mappato luoghi di aggregazione, servizi pubblici e autogestiti per le donne.

Si allegano petizioni? **No**

Su cosa vuole incidere il processo partecipativo *

Il processo partecipativo mira alla governance delle politiche di genere nel territorio CMBO. Obiettivi specifici: potenziare le relazioni tra Comuni, Distretti e società civile; indicare numero, obiettivi, funzioni, funzionamento, relazioni reciproche, tipologia di soggetti coinvolti per gli organismi della nuova machinery. Il Piano per l'Uguaglianza già prefigura possibili organismi, che il processo selezionerà, integrerà e definirà in vista della loro adozione in un Regolamento: - 5 tavoli metropolitani su aree tematiche per approfondimento, valutazione, elaborazione: soggetti pubblici, privati, società civile organizzata, esperti; - Conferenza assessore/i dei 55 Comuni, con delega a Pari Opportunità, contrasto a violenza e discriminazioni; - Tavolo PO e contrasto alla violenza (oggi: 6 centri antiviolenza e figure tecniche dei distretti socio-sanitari); - Assemblea dell'Uguaglianza: rappresentanti di Comuni/Distretti, associazioni, e stakeholders.. - Cabina di regia: Responsabile

Piano Uguaglianza e un referente politico e tecnico dei Distretti, - Tavolo di monitoraggio di azioni, buone pratiche, indicatori di uguaglianza, per un Report annuale. Notevole l'impatto del processo sul territorio: apre la possibilità di politiche condivise a un livello sovracomunale, stimola politiche a livello locale laddove non sono ancora istituiti assessorati e/o uffici di PO e lo scambio di buone pratiche, accresce l'efficacia delle politiche coinvolgendo gli stakeholders.

Quale forma avranno gli esiti del percorso partecipativo (in via prevalente)? *

- Indirizzi o raccomandazioni**
- Indicazioni di priorità**

Decisioni pubbliche che riguardano gli esiti del processo partecipativo *

Il processo partecipativo si colloca all'interno di un percorso partecipato, di condivisione e stesura del Piano per l'uguaglianza. Il Piano, approvato in Consiglio metropolitano a luglio 2022 (Del Consiglio n 33/2022), ha ricevuto parere positivo da parte degli Enti Locali dell'area metropolitana, con Atti e verbali approvati nei diversi organismi (Delibere di Giunta, Consiglio e di Assemblea). In fase di presentazione del progetto, CMBO ha assunto con atto formale (Atto Sindaco 3/24): a)l'atto di adesione al progetto; b)l'atto di impegno alla sospensione della decisione; c)l'atto di impegno a dare atto della conclusione del processo, A conclusione del progetto, l'esito del percorso partecipato sarà sottoposto, per l'approvazione, alla valutazione del Consiglio Metropolitano

L'attuazione è già prevista dall'ente? *

Sì

Strumenti e canali di finanziamento

- Risorse proprie**

Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione

Col progetto si porta a compimento il ciclo di attività da cui nasce il Piano per l'uguaglianza; coinvolgerà istituzioni e società civili per la definizione della nuova machinery istituzionale. Il processo è affidato a Orlando APS, un'associazione che vanta una lunga esperienza nel campo di processi inclusivi orientati al genere. E' già avviata la costruzione di una rete di partner che si amplierà nel corso del progetto. Aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale.

Design del processo partecipativo *

Le metodologie e strumenti di democrazia partecipativa previsti favoriscono la messa a punto di nuovi organismi che puntano in maniera sistematica e non occasionale al dialogo nel definire, attuare e monitorare le politiche di PO, uguaglianza, contrasto a violenza e a discriminazioni e per consolidare la cultura del dialogo partecipato tra Istituzioni e cittadini. Pertanto, i destinatari appartengono sia all'ambito istituzionale che alla società civile. Nel primo caso sono i dirigenti/e, funzionari/e attivi nell'ambito delle PO, le assessori/i e le sindache/i dei comuni della CMBO; per la società civile verranno coinvolti sia i singoli che le parti sociali e organizzazioni di categoria, l'associazionismo e le aggregazioni informali. Questo è un

aspetto di innovazione sociale: cittadinanza e istanze istituzionali co-progettano non contenuti oggetto di una specifica policy quanto gli strumenti stessi di governance di quella policy. Per l'innovazione istituzionale, CMBO assume l'atto formale di impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero a dare atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione da parte del Tecnico di garanzia. Durante il processo partecipato, si prevedono azioni destinate ad ampliare il bacino di potenziali soggetti interessati al percorso; in particolare per le aggregazioni informali, le singole (soprattutto la fascia di età tra i 18 e i 30 anni), il progetto attuerà una "comunicazione ad hoc" per informare sugli eventi e le attività del progetto che verrà diffusa attraverso il canale Telegram, la newsletter, il sito web di Orlando ASP. Verranno poi usati gli strumenti messi a disposizione per la sperimentazione di PartecipAzioni a partire da quelli ideati per garantire trasparenza e maggior visibilità delle attività del processo. Il processo partecipato. Nel prossimo giugno in 38 comuni dei 55 che fanno parte dell'area metropolitana bolognese si terranno le elezioni: è necessario coinvolgere nel processo anche le future nuove amministrazioni. La presente proposta perciò prevede due tempi di svolgimento, ciascuno dei quali avrà target differenti. Fase 1. Attività di ricerca desk, per definire lo stato dell'arte all'avvio del Progetto: raccolta e riorganizzazione del materiale esistente presso gli uffici competenti della CMBO, (i documenti istituzionali locali e non, l'esito dei processi partecipativi che hanno concorso alla stesura del Piano per l'uguaglianza di genere, ecc.). Fase 2. (2.1.) Mappare i bisogni e il valore aggiunto che il Piano per l'uguaglianza di genere apporta nell'ambito delle PO: si ascolteranno dei testimoni privilegiati sui dispositivi delle PO (5 interviste individuali in profondità. (2.2) Si completa l'analisi dei bisogni con - focus group (7+1) rivolti ai funzionari/i, dirigenti dei comuni dell'area metropolitana e ai dirigenti dei 7 distretti. Questa tecnica risponde bene alla necessità di approfondire un argomento, un tema, in piccoli gruppi (4/12 persone). In ogni evento i destinatari saranno omogenei per "ruolo e/o posizione lavorativa" ma non per territorio per favorire il confronto e l'emersione dei bisogni che ostacolano le azioni nell'ambito delle PO e/o le opportunità che le favoriscono. - focus group tematici (10) sulle cinque aree di intervento del Piano per l'uguaglianza rivolti a 70 esponenti della società civile attivi a vario titolo nel campo delle PO. Le interviste individuali saranno raccolte e i focus gruppi si svolgeranno in presenza e solo in casi di particolari impedimenti, da remoto. Il primo dei tempi di svolgimento del percorso partecipato termina con la redazione di un documento intermedio che riassume l'esito delle attività appena descritte. Fase 3. Elaborazione delle proposte in merito all'efficacia, agli obiettivi e alla struttura della machinery istituzionale disegnata dal Piano per l'Uguaglianza di genere. - Le assessore/i, sindache/ci neo-elette, in quanto figure essenziali nella machinery che si va costruendo, verranno informate sul Piano per l'uguaglianza di genere e lo stato dell'arte del percorso partecipativo in atto con una comunicazione istituzionale di CMBO. - Tutti i partecipanti assessore/i di tutti i Comuni della CMBO, sindaci/-che, e tutte/i

coloro che hanno partecipato alle varie fasi del percorso si confronteranno in un world caffè sulla machinery istituzionale prevista dal Piano per l'uguaglianza e del documento intermedio, esito del primo tempo del progetto. Una domanda ipotizzabile ai rivolgere ai partecipanti: "Dato il ruolo che ricoprite, come pensate di attuare il Piano di uguaglianza della CMBO?". Fase 4: Tutti i partecipanti discuteranno il documento integrato con gli esiti del world caffè in una assemblea con modalità di incontro partecipato. Il rapporto finale dell'intero percorso partecipativo sarà consegnato alla CMBO entro i termini previsti e successivamente sottoposto alla valutazione del Consiglio Metropolitan.

Allegato design del processo



ALLEGATO DESIGN .pdf (209 KB)

Aderisce a Partecipazioni? *

Sì

Impegno piattaforma RER



bando 2023_impegno piattaformaRER.pdf (139 KB)

Il/la sottoscritto/a DICHIARA che il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale Partecipazioni

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *

Sì

Funzioni assegnate

Supervisione del corretto svolgimento del processo
 Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo
 Monitoraggio degli esiti del processo

Modalità di costituzione e composizione del Comitato

Il Comitato, costituito da CMBO a chiamata diretta senza oneri, è formato da tre eminenti figure del territorio con esperienza in processi partecipati. Sono scelte in questi ambiti: 1) docente di UniBo 2) persona di vasta esperienza in Amministrazioni locali che non ricopra attualmente cariche amministrative 3) esponente di un'organizzazione della società civile distintasi per l'attuazione di percorsi partecipati in ambito sociale. Il CdG è chiamato ad esprimersi a conclusione delle fasi 2, 3 e 4, valutando i contenuti dei rapporti previsti, documentanti anche il corretto svolgimento del percorso. Si esprime sul "Rapporto Finale" riassuntivo dei risultati del percorso partecipato e le derivanti raccomandazioni per la CMBO, e sull'ammissione di nuovi soggetti al processo.

Attività di monitoraggio *

Il Piano di Monitoraggio del percorso partecipato (a cura di Orlando APS) si basa sull'osservazione quantitativa e qualitativa riferita a: partecipazione – livello di coinvolgimento degli stakeholders innovazione - idee e suggerimenti emersi dal percorso consenso - livello di condivisione degli esiti del

percorso efficacia - coerenza degli esiti con gli obiettivi stabiliti
Rapporti di monitoraggio verranno stilati in itinere al
completamento della fase 2 (analisi dei bisogni), della 3
(elaborazione delle proposte e della 4 (presentazione e
discussione degli esiti del percorso). Il rapporto conclusivo
conterrà anche un'analisi comparata degli aspetti monitorati
nelle due diverse fasi del percorso. I Rapporti saranno
sottoposti al Comitato di Garanzia prima della loro
finalizzazione.

Sono previsti indicatori di
 monitoraggio? *

Sì

Indicatori di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio conterrà anche, laddove possibile, il
valore-obiettivo degli indicatori. - Partecipazione: per ogni
evento programmato: nr partecipanti, tipo di partecipanti
(amministrazioni, organizzazioni della società civile, individui).
Fonte: fogli presenza - Innovazione: classificazione delle
proposte emerse in rilevanti, non attuabili, non pertinenti. Fonte:
Verbali degli eventi -Consenso – classificazione delle opinioni
rilevanti emerse in accolte e non accolte nelle raccomandazioni
finali. Fonte: Rapporto finale - Efficacia: gli esiti del percorso
definiscono puntualmente gli elementi della machinery in
termini di organi, funzioni, composizione. Fonte: Rapporto finale

Il/La sottoscritto/a

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo preliminare
stipulato tra il soggetto proponente, l'ente titolare della
decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo preliminare



1. Accordo preliminare def .pdf (185 KB)

Forme di valorizzazione del
 partenariato

Tra gli impegni previsti dai Partner, nell'Accordo preliminare:
partecipare ai diversi incontri previsti, a livello metropolitano,
per definire funzioni, obiettivi e composizioni degli organismi
che si andranno a costituire, mettendo a disposizione le proprie
competenze; promuovere incontri partecipativi a livello
distrettuale che coinvolgano gli stakeholder interessati;
promuovere la partecipazione ai luoghi di Governance
individuati, coinvolgendo amministratori/trici, colleghi/e
dell'Ente di appartenenza, soci/e delle Associazioni, sia per gli
incontri distrettuali sia metropolitani; diffondere gli esiti del
processo partecipato; sospendere le decisioni in merito alla
costruzione di un modello di Governance sui temi
dell'uguaglianza, in attesa che il processo sia concluso;
sottoscrivere la lettera di adesione allegata all'Accordo, in
attuazione degli impegni descritti. Saranno coinvolte altre realtà,
oltre ai partner sottoscrittori, sia istituzionali sia associative/
società civile.

Partner di progetto

Nome *	Comune di Bologna
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Nuovo Circondario Imolese
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Imola

Partner di progetto

Nome *	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Vergato

Partner di progetto

Nome *	Distretto Savena Idice
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	San Lazzaro

Partner di progetto

Nome *	Distretto Pianura Ovest
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	San Giovanni in Persiceto

Partner di progetto

Nome *	Distretto Pianura Est
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	San Pietro in Casale

Partner di progetto

Nome *	Comune di Sasso Marconi
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Sasso Marconi

Partner di progetto

Nome *	Comune di Zola Predosa
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Zola Predosa

Partner di progetto

Nome *	CGIL
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Organizzazione Sindacale
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	CISL
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Organizzazione Sindacale
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	UIL -Emilia Romagna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Organizzazione Sindacale
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	UDI – Unione Donne Italiane Bologna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Centro Antiviolenza
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Trama di Terre Imola
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Centro Antiviolenza
Comune sede *	Imola

Partner di progetto

Nome *	PerLeDonne Imola
--------	-------------------------

Tipologia *	Altro
Specificare altro	Centro Antiviolenza
Comune sede *	Imola

Partner di progetto

Nome *	MondoDonna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Centro Antiviolenza
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	CIF – Centro Italiano Femminile
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	FIDAPA– Federazione Italiana Donne Arti, Professioni, Affari, sezione di Bologna
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Rete delle Associazioni Attraverso lo Specchio
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Associazione Donne e Scienza
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Roma

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	Nell'avviare il percorso partecipato si farà riferimento alla vasta rete creata nell'elaborare il Piano per l'uguaglianza di genere: i 55 Comuni di CMBO, i 7 distretti, le Aziende sanitarie, l'Ufficio Scolastico Regionale-area di Bologna, le Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, e circa 100 soggetti della società civile organizzata (sindacati, associazioni di categoria, imprese, fondazioni, associazioni, centri culturali, e singole esperte/i).
---------------------------------------	---

Nello specifico, il percorso prevede il coinvolgimento di due tipi di soggetti, secondo tempistiche e modalità differenti: soggetti istituzionali e soggetti della società civile. Per i primi, poiché in 38 dei 55 Comuni si terranno in giugno le elezioni, le azioni partecipate si svolgeranno in due fasi. Nella prima sono coinvolti i/le dirigenti e i/le funzionari/e comunali con incarichi relativi alle Pari Opportunità o, nel caso che il Comune non abbia un ufficio dedicato, con incarichi relativi a uno dei 5 temi definiti dal Piano. Essi/e sono coinvolti attraverso chiamata da parte di CMBO. Il loro coinvolgimento risulta necessario per realizzare gli obiettivi del percorso, poiché oltre a attuare concretamente gli indirizzi deliberati in sede politica, essi/esse hanno esperienza diretta e talvolta di lungo periodo dei fattori che favoriscono o ostacolano l'attuazione delle politiche di uguaglianza e del funzionamento dei dispositivi istituzionali. Essi inoltre garantiscono la continuità sospesa nel cambio di amministrazioni, risultando così essenziali nel mettere a punto una proposta e una prima valutazione da sottoporre alle nuove amministrazioni. Poco dopo l'insediamento dei neo-eletti, sono coinvolti tutti i Sindaci e le Sindache e le/gli Assessori/e con deleghe alla PO del territorio metropolitano, in quanto figure essenziali nella machinery che si va costruendo. Il coinvolgimento avverrà, attraverso i canali e gli organismi istituzionali della CMBO. Le organizzazioni della società civile sono coinvolte già nella prima fase, attraverso un invito da parte di CMBO a riprendere il percorso partecipativo. Le organizzazioni sono contratte in relazione ai temi di volta in volta trattati. Poiché avranno parte nell'istituenda machinery per l'uguaglianza, di genere si ritiene fondamentale ed innovativa la loro partecipazione al percorso che porta a definirla. Si coinvolgono in primo luogo le organizzazioni che hanno come finalità la promozione dell'uguaglianza di genere nel lavoro, nella società, nella cultura, nell'educazione, nella salute e nello sport e il contrasto alla violenza, nonché le organizzazioni (es. imprese, parti sociali) che sono nelle condizioni di negoziare e mettere in campo misure a favore dell'uguaglianza. Una campagna informativa specifica è indirizzata a quella parte della popolazione a cui le politiche di uguaglianza sono rivolte ma che, su questi temi, non utilizzano canali diretti con CMBO. La campagna specifica ricorrerà anche a messaggi interattivi attraverso i social.

Inclusione *

Potenziati soggetti sociali organizzati che potrebbero essere interessati al processo possono o essere individuati da CMBO e da Orlando APS o avvicinarsi spontaneamente al processo. Nel primo caso l'individuazione avviene soprattutto attraverso la segnalazione da parte di uno o più soggetti già direttamente coinvolti nel Tavolo di negoziazione o nelle azioni partecipative. Nel secondo caso potrebbero essere interessati sia soggetti organizzati, sia comitati o collettivi informali. Questi ultimi saranno destinatari di una campagna di informazione mirata. In entrambi i casi, sarà compito del Comitato di garanzia valutare la coerenza della richiesta e del soggetto che si propone con le tematiche del Piano e con gli obiettivi del percorso. Ispirandosi alla massima apertura, inclusione e approccio costruttivo, si prenderanno in considerazione le organizzazioni (formalizzate o

informali) che abbiano tra le proprie finalità la promozione dell'uguaglianza di genere e le pari opportunità, siano interessate alla definizione della machinery istituzionali e/o intendano partecipare agli organi che saranno esito del percorso quando questi prevedano la partecipazione delle/dei cittadini. I soggetti interessati (e nel secondo caso idonei) verranno avvisati attraverso una comunicazione diretta dello staff di progetto, che fornirà un'informazione dettagliata del percorso fino da allora compiuto. Se l'interesse persiste, tali soggetti sono invitati a partecipare alle diverse azioni.

Tavolo di Negoziazione *

Il Tavolo di Negoziazione verrà costituito all'inizio del percorso su convocazione della CMBO. I soggetti che ne faranno parte inizialmente, oltre a CMBO e Orlando APS saranno i rappresentanti delle amministrazioni a livello distrettuale (7 membri) e almeno altre 7 organizzazioni della società civile tra quelle che hanno partecipato alla stesura del Piano dell'Uguaglianza di Genere e che abbiano le seguenti caratteristiche: *- abbiano l'eguaglianza di genere e il contrasto alle discriminazioni tra le loro finalità statutarie, *- abbiano un forte radicamento territoriale, *- siano possibilmente organizzazioni di rete o comunque con esperienza in ambito sovra-regionale *- possano vantare una storia pluriennale di attività nel loro campo di azione. Per garantire la rappresentatività dei diversi stakeholders, saranno individuate associazioni/aggregazioni che portino conoscenze e competenze del loro ambito specifico: *- Associazioni di donne impegnate in attività professionali e manageriali *-Associazioni di donne attive nella ricerca scientifica *- Associazioni impegnate nel contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere, *- Associazioni interetniche di donne. Si terrà inoltre conto della rappresentanza dei diversi orientamenti politico-culturali. Per le finalità che si prefigge il percorso partecipato, in linea di principio il Tavolo, coordinato da CMBO e Orlando APS,, si intende come fortemente rappresentativo sia del settore pubblico sia del settore associativo, Tuttavia, sulla base degli esiti intermedi del percorso, altre realtà portatrici di competenze diverse potranno essere incluse, a decisione maggioritaria dei componenti originari. Il Tavolo sarà coinvolto sin dal suo insediamento per condividere le fasi salienti del processo. Sarà poi convocato almeno in altre due occasioni per esaminare le risultanze al termine delle diverse fasi: identificazione dei bisogni (con eventuale ri-orientamento del processo, se necessario) e aggregazione delle proposte emerse in fase finale. Nelle riunioni del Tavolo verranno presentati anche i risultati del piano di monitoraggio e le considerazioni del Comitato di Garanzia. Il Tavolo sarà convocato in modo formale da CMBO anche via mail. Prima dell'incontro saranno fatti circolare i documenti chiave su cui il Tavolo sarà chiamato ad esprimersi. Durante gli incontri, il focus della discussione sarà la mediazione sui diversi punti di vista espressi dai partecipanti al fine di raggiungere il più ampio consenso. Al termine delle riunioni si provvederà a stilare il verbale, in cui verranno riportati i punti di convergenza e quelli di divergenza, la posizione della maggioranza dei membri e le osservazioni della minoranza. I verbali delle riunioni (approvati da tutti i membri del

Tavolo) saranno resi pubblici attraverso la Piattaforma PartecipAzioni e altri canali di comunicazione del percorso partecipato e confluiranno nel Documento di Proposta Partecipata.

Metodi per la mediazione *

Dato lo scenario nel quale si inserisce questo nuovo percorso è possibile ipotizzare che la fase iniziale del processo non veda l'insorgere di divergenze e dunque la necessità di porre in atto attività di mediazioni per la ricomposizione delle stesse. Nella fase iniziale si prevede di acquisire fra l'altro la valutazione relativa all'utilizzo dei precedenti strumenti e le metodologie adottate per conoscere eventuali variazioni apportate al progetto, il funzionamento dei metodi scelti e le eventuali criticità. Qualora dovesse emergere l'opportunità di indagare la tipologia ed eventualmente l'entità di divergenze già insorte, si ritiene utile integrare le metodologie scelte (interviste, focus group, world café) con:

- 1. workshop tematici, rivolti agli attori interessati, portatori di divergenze originate da interessi diversi al fine di individuare, intercettare non le posizioni ma gli interessi di cui sono portatori per comporre con metodologie di soluzione creative le divergenze e/o i conflitti**
- 2. focused conversation, una metodologia che conduce gli intervenuti a riflettere sul tema proposto con l'obiettivo di prendere una decisione, proponendo domande su diversi livelli (a. oggettivo: le domande vertono su fatti, sulla realtà esterna; b. riflessivo: le domande tendono a far emergere la reazione personale immediata sui dati oggettivi, a volte anche emozioni o sentimenti, immagini nascoste o libere associazioni con i fatti; c. interpretativo: le domande poste in questo step aiutano a mettere a fuoco il senso, i valori, i significati e le possibili implicazioni; d. decisionale: le domande spingono alla soluzione, portano a chiudere la conversazione, aiutano il gruppo a prendere una decisione per il futuro).**

In entrambe le metodologie proposte, i partecipanti individuati tenendo conto di ruoli e/o competenze verranno invitati dalla CMBO e gli eventi pubblicizzati e comunicati nei canali previsti dal piano di comunicazione. In fase di chiusura gli esiti del processo verranno restituiti in un incontro partecipato rivolto a tutti i partecipanti. Dopo la presentazione del documento integrato con gli esiti del world café, si ascolteranno le eventuali integrazioni e/o precisazione che verranno accolte nel rapporto finale. Qualora, durante il percorso partecipato, si rilevassero significative divergenze di posizione tra i partecipanti, non risolvibili con gli strumenti individuati e tali da inficiare i risultati del percorso partecipato, verranno attivate metodologie di gestione dei conflitti orientate alla negoziazione integrativa.

Piano di comunicazione *

Il processo partecipativo prevede l'implementazione di un piano di comunicazione volto a promuovere e comunicare il percorso, gli incontri, le opportunità di attuazione delle azioni progettuali prodotte e i risultati intermedi e finali. In particolare:

- 1) Si utilizzerà l'immagine coordinata utilizzata nel Piano per L'Uguaglianza di genere, per evidenziare la continuità tra i due processi.**
- 2) Si aderisce alla piattaforma regionale PartecipAzioni sulle quali verranno descritti i contenuti del progetto, le fasi, verranno pubblicati i report di tutti gli incontri (inclusi ii**

partecipanti), oltre alla documentazione amministrativa di supporto e ai report del Tavolo di negoziazione. 3) Si attiverà sul sito web del Piano per l'Uguaglianza, una specifica sezione dedicata dove saranno riportate le medesime informazioni con collegamento alla piattaforma PartecipAzioni; Orlando APS collegherà i propri canali attraverso un link. 4) Per l'informazione sul piano all'avvio, durante lo svolgimento e in fase finale si utilizzeranno canali comunicativi specifici (facebook, instagram, blog, newsletter) sia di CMBO sia di Orlando APS. I partner di progetti saranno sollecitati a diffondere l'informazione sui loro canali. 5) Per raggiungere i soggetti che non sono in contatto con CMBO, soprattutto aggregazioni informali femminili, femministe, LGBTQ+ e il pubblico giovane è prevista una campagna comunicativa ad hoc su Instagram con la pubblicazione di tre post dedicati e interattivi sollecitato l'opinione sul percorso in atto e in generale le politiche di genere di CMBO, 6) Si attiveranno i canali tradizionali ufficiali di media relation (conferenza stampa di apertura e lancio del progetto alla presenza dei partner di progetto, attività periodica di recall e aggiornamento, organizzazione di interviste e reportage dai luoghi e dai tavoli di co-progettazione). 5) Saranno organizzate due iniziative pubbliche rivolte alla cittadinanza: un evento pubblico che informi/richiami i punti fondamentali del Piano, illustri il percorso partecipato, presenti i dati raccolti nella fase 1 del percorso allo scopo sia di informare sia di evidenziare l'importanza per tutte/i da attribuire alle politiche pubbliche di Uguaglianza, PO e lotta alle discriminazioni; un evento pubblico finale di presentazione dei risultati del percorso partecipato alla cittadinanza e a tutte/i gli/le interessate/e.

Oneri per la progettazione

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	collaborazione di consulenza per la progettazione del percorso partecipativo

Oneri per la formazione

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	nessuna spesa prevista per questa voce

Oneri per la fornitura di beni e servizi

Importo *	11500
Dettaglio della voce di spesa *	€ 9.860 collaborazioni per facilitatrici ed esperte per la realizzazione del percorso partecipativo € 1.640 costi per materiali

Oneri per la comunicazione

Importo *	2500
Dettaglio della voce di spesa *	collaborazione per gestione del piano di comunicazione del processo

Spese generali

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	nessuna spesa prevista per questa voce

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	1.000,00
Tot. Oneri per la formazione *	0,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi *	11.500,00
Tot. Oneri per la comunicazione *	2.500,00
Totale Costi diretti *	15.000,00
Tot. Spese generali *	0,00
Totale Costo del progetto *	15.000,00
% Spese generali *	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Codice Unico di progetto - I soggetti beneficiari del contributo devono tassativamente presentare alla Regione il Codice unico di progetto-Cup (art.11, legge n.3/2003) entro 10 giorni consecutivi dalla pubblicazione della graduatoria.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Avvio formale del processo partecipativo - Entro il 30/03/2024, deve essere dato formale avvio al processo

partecipativo e ne deve essere data preliminare comunicazione alla Regione Emilia-Romagna.

* **Durata e proroga – il beneficiario si impegna al rispetto delle scadenze e dei termini come previsti ai sensi del Bando 2023. Per la proroga della durata del progetto la richiesta deve essere motivata e presentata al Tecnico di garanzia per l'approvazione.**

* **Documento di proposta partecipata - Il beneficiario si impegna a concludere il processo partecipativo entro sei mesi dalla data di avvio, con un Documento di proposta partecipata e a trasmetterlo al Tecnico di garanzia per la sua validazione.**

* **Comunicazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna**

* **Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.**

* **Documentazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.**

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

* **L'ente titolare della decisione ha l'obbligo di rispettare gli impegni assunti negli atti allegati in fase di presentazione della domanda.**

* **In fase di conclusione del progetto, l'ente responsabile approva il provvedimento formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e del Documento di proposta partecipata. Se l'ente responsabile coincide con il beneficiario, ha l'obbligo di trasmettere il provvedimento adottato alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini di conclusione del progetto definiti dal Bando; se l'ente responsabile della decisione non coincide con il beneficiario, l'ente si impegna a trasmettere al beneficiario il provvedimento formale di presa d'atto affinché, entro la data di termine del progetto, sia trasmesso dal beneficiario alla Regione Emilia-Romagna.**

* **Atto di impegno formale qualificato - L'ente responsabile garantisce che gli impegni volontari assunti, in fase di domanda con la presentazione dell'impegno qualificato di cui al paragrafo 3.3, siano realizzati nelle forme e nei modi previsti dall'ente stesso. Qualora insorgano ragioni che limitano o impediscono la realizzazione degli impegni qualificati, l'ente si impegna a darne comunicazione alla**

Regione Emilia-Romagna e a darne comunicazione pubblica, anche eventualmente attraverso canali digitali.

*

- L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.**

Il/La sottoscritto/a *

- DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**